

L'IMPRONTA DELL'ACQUA

ROBERTO GHEZZI E ARPA UMBRIA RACCONTANO IL TRASIMENO

ISOLA POLVESE / CANNETO

installazione per la creazione di Naturografie®
data installazione: agosto 2022
data ritiro installazione: ottobre 2022

L'installazione è stata collocata dall'artista all'interno del canneto, un habitat naturale di particolare valore dal punto di vista biologico e con un limitato impatto antropico. Nella stessa area trova spazio anche un interessante biotopo rappresentato dall'antico "Porto d'la Pioppeta".

In questo luogo, caratterizzato da un substrato sabbioso e dalla significativa presenza della cannuccia di palude, l'analisi naturalistica dell'opera di Roberto Ghezzi si ritiene potrà restituire l'impronta biologica di organismi macro-microscopici diversificati: alghe verdi e azzurre, pesci, avicoli, piccoli mammiferi. Il canneto, infatti, crea un'area protetta dal vento e dalle correnti, luogo ideale per la riproduzione e l'allevamento dei piccoli. Inoltre, le tele potranno verosimilmente riportare la traccia della degradazione delle idrofite natanti e radicanti tipiche dell'ambiente palustre.

Alcune specie che popolano questo habitat



FORAPAGLIE CASTAGNOLO
Acrocephalus melanopogon - Temminck, 1823

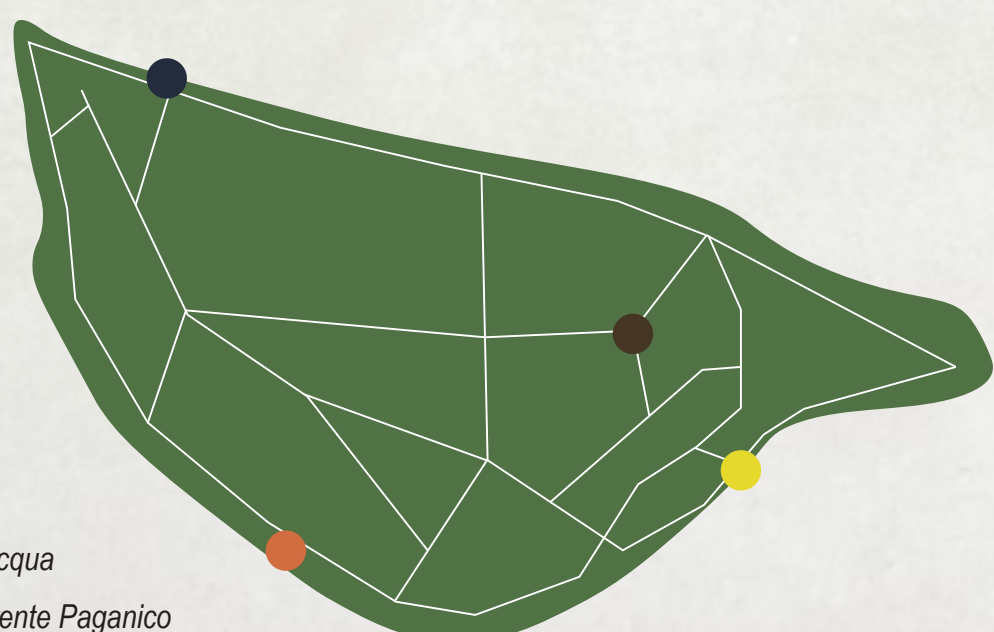


CANNUCCIA DI PALUDE
Phragmites australis - (Cav.) Trin.ex Steud, 1758

I luoghi del progetto



- Isola Polvese / Porto
- Isola Polvese / Canneto
- Isola Polvese / Lecceta
- Isola Polvese / Piattaforma in acqua
- Castiglione del Lago / Foce torrente Paganico



Naturografia di terra creata in Casentino, 2021
Esempio di cromie prodotte dal sedimento naturale.

COLORI NATURALI VS. COLORI DI NATURA

Roberto Ghezzi sembra portare all'estremo l'antica saggezza della produzione di colori dagli elementi naturali, facendo sì che sia la natura stessa a tratteggiare sulla tela i suoi paesaggi, guidandone empiricamente la genesi secondo un ricettario del tutto personale.

Le sue Naturografie non raffigureranno per mimesi cromatica il paesaggio che avete di fronte, ma si vestiranno delle cromie della natura stessa: solitamente tonalità sfumate e calde come crema/avorio, marrone, venature di verdi clorofilla e gialli in evanescenza.

Le "campiture di colore", forgiate dal tempo e dalle mani dell'acqua, delle alghe e dei microorganismi, diverranno presumibilmente per lo più pulviscolari e stratigrafiche. Nel loro sommarsi e trasformarsi di ora in ora e di giorno in giorno, genereranno un'impressione di nebbia vaga e indistinta che nella visione d'insieme dell'occhio della mente (gestalt) si ricostruirà e compatterà a dar forma ad un sembiante che profumerà - letteralmente - di quello specifico paesaggio.